1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 200

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi [illegible].
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 21 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3039 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Regii decreti 9 giugno 1863 e 3 maggio 1866;
Ritenuta la necessità di aumentare di alcuni medici di corvetta il ruolo organico del Corpo sanitario militare marittimo per il tempo della guerra;
Sulla proposta del ministro della marina;
Sentito il parere del Consiglio dei ministri;
In virtù dell'autorità a Noi delegata,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. Il ruolo organico di detto Corpo è accresciuto temporariamente di 10 medici di corvetta di 2ª classe.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 4 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

DEPRETIS.

Il numero 3042 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,
Visti i Regi decreti del 3 novembre 1861, n° 302, e del 13 dicembre 1863, n° 1628, sulla contabilità generale dello Stato;
Visto il Regio decreto del 22 febbraio 1863, n° 1174, sull'ordinamento della marina militare dello Stato;
Sulla proposta del Nostro ministro di grazia e giustizia e de' culti e di quello della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. Gli uffiziali tutti del corpo di commissariato della marina, fino al grado di sotto-commissario di 3ª classe inclusivamente, potranno ricevere ed autenticare i contratti, gli altri atti interessanti l'amministrazione marittima, i quali per autorizzazione ministeriale vengono stipulati negli uffizi di commissariato generale di dipartimento, e negli uffizi secondari di commissariato.
Art. 2. Sono abrogati gli articoli 163, ultimo capoverso, e 179 del summentovato Regio decreto del 22 febbraio 1863, ed ogni altra disposizione contraria al presente decreto.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare
Dato a Firenze, addì 7 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BORGATTI.
DEPRETIS.

Il numero 3043 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,
Visto l'articolo 115 della legge 20 marzo 1854;
Visto l'art. 1° dell'altra legge 28 giugno p. p., n° 3017, colla quale il Governo del Re è stato autorizzato ad operare una leva militare sui nati nell'anno 1846 in tutte le provincie dello Stato;
Sulla proposta del ministro della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
Articolo unico. La somma necessaria per la liberazione degl'inscritti appartenenti alla leva sulla classe 1846 è fissata in lire quattromila, oltre a lire duecento per fondo di massa e corredo.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 7 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

PETTINENGO.

Il numero 3054 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,
Visto il Regio decreto 22 febbraio ultimo scorso e la ivi inserta tabella degli assegnamenti per le spese d'ufficio delle prefetture e e sotto-prefetture e questura di pubblica sicurezza;
Ritenuti i motivi speciali che ricorrono a favore della questura di Napoli;
Sulla proposizione del Nostro ministro dell'interno:
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. L'assegno annuale di lire 5,500 che con la tabella annessa al Regio decreto 22 febbraio 1866, n° 2811 venne stabilito per le spese d'ufficio della questura di Napoli sarà invece di lire 6,700 a partire dal primo gennaio corrente anno.
Art. 2. Tale aumento dovendo essere prelevato sulla quota di lire 7,200 che a norma dell'art. 3 del predetto Regio decreto fu messa a disposizione del Ministero dell'interno per sopperire al pagamento di compensi a causa di lavori straordinari, la quota stessa resta di conseguenza ridotta a sole lire 6,000.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 24 giugno 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

RICASOLI.

Il numero 3056 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il luogotenenziale decreto del giorno d'oggi, col quale fu fissata al 3 50 per % la misura dell'aggio sulle riscossioni per pene pecuniarie e spese di giustizia;
Visto l'articolo 230 della tariffa in materia penale approvata col Reale decreto del 25 dicembre 1865, n° 2701;

Determina:

Art. 1. L'aggio sopradetto per quanto riguarda le somme riscosse e versate da' cancellieri giudiziari nelle casse de' ricevitori delle tasse e del demanio, sarà ripartito per sei settimi in favore de' cancellieri e per un settimo in favore de' ricevitori.
A questi ultimi spetterà l'intero aggio sulle riscossioni da essi fatte direttamente da' debitori.
Art. 2. La quota d'aggio assegnata come sovra a' cancellieri giudiziari sarà liquidata sovra ciascun versamento, e verrà loro corrisposta da' ricevitori mediante quietanza, che sarà considerata come titolo di spesa ed ammessa in rimborso nella categoria delle spese di amministrazione.
Il presente decreto, previa registrazione alla Corte dei conti, sarà inserito nella raccolta ufficiale degli atti del Governo.
Firenze, 30 giugno 1866.

A. SCIALOJA.

Con decreto in data 18 luglio corrente da Ferrara, S. M. ha nominato commissari del Re secondo le disposizioni contenute nel decreto dello stesso giorno per l'ordinamento delle provincie venete:
Il marchese Gioacchino Napoleone Pepoli, deputato, per la provincia di Padova;
L'onorevole Antonio Mordini per la provincia di Vicenza;
L'onorevole cav. Antonio Allievi per la provincia di Rovigo.

Per decreti Reali emanati sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti furono fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 14 giugno 1866:

Vecchione Mattia, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Isernia, nominato vice-cancelliere alla sezione di Corte d'appello in Potenza;
De Sauteiron Archibaldo, id. di Fermo, tramutato al tribunale civile e correzionale di Spoleto;
Dani Giacomo, vice-cancelliere alla Corte d'appello d'Ancona, nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Fermo;
Mezzetti Luigi, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello in Aquila, nominato reggente il posto di vice-cancelliere alla Corte d'appello di Aquila;
Genovese Nicola, vice-cancelliere del tribunale civile e correzionale di Santa Maria, nominato vice-cancelliere alla sezione di Corte di appello in Potenza;
Cervelli Salvatore, vice-cancelliere del tribunale civile e correzionale di Vallo, tramutato al tribunale correzionale di Salerno;
Fariello Francesco, id. a Sant'Angelo dei Lombardi, id. di Cassino;
Lombardo Annibale, id. di Caltanissetta, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Sciacca;
Dogliotti Remigio, cancelliere alla pretura di Cavallermaggiore, traslocato alla pretura di Cuorgnè;
Barra Antonio, id. di Sampeyre, id. di Cavallermaggiore;
Doglio Giuseppe, id. di Condove, id. di Avagliana;
Fenolio Felice, id. di Bossolasco, id. di Dolceacqua;
Guglielmini-Ceresa Giuseppe, id. di Dolceacqua, id. di Condove;
Vaccaneo Vittorino, id. di Montechiaro d'Asti, id. di Costigliole d'Asti;
Cerrina Evasio, id. di Borgo San Sepolcro, id. di Montechiaro d'Asti;
Boetti Giovenale, id. di Rocca d'Arazzo, id. di Mombercelli;
Salamitto Giuseppe, id. di Gambolò, id. di Rocca d'Arazzo;
Maffiotti Francesco, id. di Soriasco, id. di Gambolò;
Vignotti Melchiorre, vice-cancelliere al tribunale civile e correzionale di Saluzzo, id. al tribunale civile e correzionale di Pinerolo;
Barrel Gio. Silvestro, id. di Ivrea, nominato cancelliere alla pretura di Sampeyre;
Banzano Carlo, id. di Pinerolo, id. di Bossolasco;
Bottaro Angelo, id. di Novi Ligure, id. di Soriasco;
Patuzzi dottor Angelo, sostituto segretario in soprannumero nel tribunale civile e correzionale di Pavia, nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Pavia;
Tiberi Concezio, vice-cancelliere alla pretura di Teramo, traslocato alla pretura di Popoli;
Peverelli Fioravante, usciere alla pretura di Chiavenna, nominato vice-cancelliere alla pretura di Dongo;
Scolletta Francesco, commesso di 3ª classe nella procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, nominato reggente la cancelleria della pretura di Cirò.

Con decreti del 20 giugno 1866:

Mosciaro Filippo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Gerace, collocato in aspettativa per motivi di salute per quattro mesi;
Peyrani Alessandro, copista a partecipazione al tribunale civile e correzionale di Siena, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti del 24 giugno 1866:

Pirisi Vincenzo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Lanusei, tramutato al tribunale civile e correzionale di Sassari;
Biddau Giovanni, id. di Sassari, id di Tempio;
Vegni Ottavio, reggente id. a Tempio, id. di Lanusei;
Quendoz Giuseppe Ottavio, vice-cancelliere al tribunale civile e correzionale di Patti, id. di Arezzo;
Giusti Faustino, cancelliere alla pretura di Pieve Santo Stefano, nominato vice-cancelliere al tribunale civile e correzionale di Firenze;
Croce Antonio, reggente il posto di vice-cancelliere nel tribunale civile e correzionale di Como, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Monza;
Patti Francesco, cancelliere della pretura di Mazzara, id. di Girgenti;
Damiani Vincenzo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Girgenti, nominato cancelliere della pretura di Mazzara;
Pucci Raffaele, cancelliere della pretura di San Giorgio la Montagna, traslocato alla pretura di Cervinara;
Landolfi Luigi, id. di San Bartolomeo in Galdo, id. di San Giorgio la Montagna;
Ranieri Annibale, id. di Castelfranco in Miscano, id. di Santa Croce di Morcone;
Porzio Vincenzo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Isernia, nominato cancelliere alla pretura di Isernia;
Carchietti Salvatore, commesso di 1ª classe nella Regia procura del tribunale civile e correzionale di Larino, id. di Lagonegro;
Castori Filippo, vice-cancelliere della pretura di Jesi, tramutato alla pretura di Osimo;
Bilancioni Augusto, id. di Osimo, id. di Jesi;
Bernardi Michele, id. di Ponza, id. di Roccamonfina;
Fanelli Arturo, id. alla pretura urbana di Livorno, id. di Cascina;
Gardone Filippo, id. della pretura Nord di Parma, id. al mandamento 3° di Livorno;
Aimi dott. Gaetano, id. alla pretura di Spezia, id. alla pretura Nord di Parma;
Baldesi Orazio, copista alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Livorno, nominato vice-cancelliere alla pretura del mandamento 2° di Pisa;
Bufalini Cesare, id. di Lucca, id. del mandamento 3° di Pisa;
Betti Sosipatro, id. alla Presidenza della Corte d'appello di Lucca, id. alla pretura di Capannori 1°;
Trivellini Amadeo, id. alla procura generale della Corte d'appello di Lucca, id. di Capannori 2°;
Ranieri Francesco, commesso di 2ª classe nella cancelleria del tribunale di commercio di Napoli, id. di Vico Equense;
Lama Domenico, id. di 3ª classe nella Regia procura del tribunale civile e correzionale di Vallo, id. di Pollica;
Maggi Federico, id. nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lagonegro, id. di San Giorgio la Molara;
Grandolfi Giuseppe, copista nella Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Portoferraio, id. di Portoferraio;
Cerri Giuseppe, id. di Volterra, id. di Volterra;
Martini Cesare, aiuto copista nella Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Pisa, id. di Vicopisano;
Martini Tito, copista a partecipazione alla pretura di Pisa, nominato vice-cancelliere alla pretura di Rosignano Marittimo;
Daniel Luigi, id. nel tribunale civile e correzionale di Volterra, id. di Pontedera;
Pala Stefano, già vice-cancelliere di pretura, id. alla pretura urbana di Livorno;
Angiuli Luigi, cancelliere alla pretura di Castellaneta, collocato in aspettativa per motivi di salute e per cinque mesi;
Pescatori-Amico Fedele, id. di Fondi, id. per motivi di famiglia e per sei mesi;
Faccendi Giuseppe, copista nella Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Grosseto, id. id. e per un anno;
Ducci Ducio, vice-cancelliere di pretura applicato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Bologna, id. id., id.;
Codacci Demetrio, copista a partecipazione presso il tribunale civile e correzionale di Pistoia, — estesa sino a tutto il mese di settembre p. v. a compimento dell'intero anno l'aspettativa concessagli per motivi di famiglia col Reale decreto 18 settembre 1865, e prorogatagli per Reale decreto 18 gennaio 1866;
Azzani Enrico, vice-cancelliere al tribunale civile e correzionale di Arezzo, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Decessi:

Nostini Vincenzo, vice-cancelliere al tribunale civile e correzionale di Ravenna, deceduto li 7 luglio corrente.

Con R. decreto delli 16 corrente mese i sottoindicati individui che comprovarono di riunire le condizioni volute dai RR. decreti 7 giugno scorso e 16 corrente luglio, coi quali venne aperto un concorso a 160 posti da sottotenente nelle armi d'Artiglieria e del Genio, sono nominati sottotenenti nelle armi loro controindicati.
I medesimi dovranno presentarsi il 1° agosto 1866 in Venaria Reale, al comandante la scuola d'applicazione delle armi d'Artiglieria e Genio presso la quale debbono attendere ad un corso teorico-pratico, con diffidamento che coerentemente alle norme pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'8 giugno scorso, n° 157, chi non si presenterà 4 giorni dopo il 1° agosto suprafissato, verrà considerato come dimissionario, a meno che constati, con autentico documento, un impedimento di forza maggiore.

Toschi Luciano, soldato nel 14° fanteria — artiglieria.
Franchetti Federico, id. nel 2° granatieri — id.
Saccheri Giovanni, id. nel 2° zappatori — genio.
Bravi Girolamo, id. nel 50° fanteria — id.
Chinelli Giovanni, sergente nel 40° id. — artiglieria.
Florio Giuseppe, soldato 1° zappatori — genio.
De Casa Stefano, id. nel 69° fanteria — id.
Fantoni Girolamo, caporale nel 2° zappatori — idem.
Badia Giuseppe, soldato nel 2° granatieri — artiglieria.
Monturi Giuseppe, id. nel 6° fanteria — genio.
Tosatti Giovanni, id. nel 6° artiglieria — artiglieria.
Capelli Giuseppe, caporale nel 1° zappatori — genio.
Valerio Giulio, soldato Savoia cavalleria — artiglieria.
Righi Celso, id. nel 6° fanteria — id.
Begiato Silvio, id. nel 2° zappatori — genio.
Ghisalberti Pietro, id. id. — id.
Bellinato Alfonso, id. id. — id.
Masera Giuseppe, id. id. — id.
Giannini Manfredo, id. nel 1° zappatori — id.
Pestalozza Giuseppe, id. nel 53° fanteria — id.
Vinsani Contardo, id. nel 1° zappatori — artiglieria.
Farnocchia Paolo, id. nel 6° artiglieria — id.
Botti Contardo, id. nel 1° zappatori — genio.
Celi Giovanni, da Massa (Carrara) — id.
Baldini Egidio, soldato nel 1° granatieri — id.
Lucchi Giuseppe, soldato nel 70° fanteria — artiglieria.
Clavenzani Carlo, id. nel 2° zappatori — genio.
Righi Cirillo, id. nel 5° artiglieria — artiglieria.
Camozzi Giov. Maria, id. ussari di Piacenza — idem.
Pavesi Vincenzo, id. nel 17° fanteria — id.
Guzzi Palamede, id. Savoia cavalleria — genio.
Rolla Luigi, id. nel 1° zappatori — id.
Passarelli Carlo, id. id. — artiglieria.
Zampi Paolo, id. id. — genio.
Bortolani Giuseppe, id. nel 4° artiglieria — artiglieria.
Napolitano Giosuè, da Sperone (Avellino) — idem.
Motura Oreste, soldato nel 46° fanteria — id.
Albinola Agostino, id. 3° granatieri — id.
Riboni Costantino, id. 2° zappatori — genio.
Pedroli Riccardo, id. id. — id.
Dossena Michele, id. id. — id.
Vitali Giuseppe, id. 5° artiglieria — artiglieria.
Alberti Giovanni, id. id. — id.
Tamburelli Carlo, id. 64° fanteria — genio.
Pizzorno Biagio, id. 4° bersaglieri — id.
Stanzani Giovanni, id. 29° fanteria — artiglieria.
Petit Bon Ugo, id. 28° id. — id.
Vitali Carlo, id. 7° granatieri — genio.
Passerini Gio. Batt, id. 1° zappatori — id.
Centaro Augusto id. 4° granatieri — artiglieria.
Lambert Adolfo, soldato nel 2° artiglieria — idem.
Cave Eugenio, id. ussari di Piacenza — id.
Farina Gaetano, id. nel 1° reggimento volontari — id.
Gazzi Fermo, id. nell'8° id. — genio.
Angeletti Aristodemo, caporale maggiore nell'8° id. — artiglieria.
Ricci-Signorini Francesco, soldato nel 9° id. — idem.
Giuliari conte Scipione id. nel 1° id. — id.
Mariani Felice, id. id. — id.
Vianelli Giulio, id. id. — id.
Pagani Enrico, id. id. — id.
Ravasio Giuseppe, id. nel 9° id. — id.
Galleani Vincenzo, id. nel 5° id. — id.
Rota Lorenzo, id. 1° id. — id.
Asteo Alessandro, id. 9° id. — id.
Crescenzi Ercole, id. id. — id.
Antico Luigi, id. id. — id.
Mattioli Vincenzo, da Montecchio (Reggio Em.) — id.
Sartori Eugenio, da Castellaro (Mantova) — id.
Brambilla Edoardo, da Milano — id.
Berti Bartolomeo, da Carciato (Trento) — id.
Gatti Girolamo, da Voghera — id.
Fiorazzi Ambrogio, da Piacenza — id.
Cassiani Ingoni Luigi, da Finale (Modena) — id.
Giorgini Giorgio, da Modena — id.
Moschetti Stefano, da Cuneo — id.
Trionfi march. Sigismondo, da Ancona — genio.
Buongiorni Enrico, da Parma — artiglieria.
Mengotti Tranquillo, da Schio (Vicenza) — id.
Fonato Carlo, da Tiene (Vicenza) — id.
Maccabruni Erminio, da Broni (Voghera) — id.
Coceani Francesco, da Cividale (Friuli) — id.
Campanelli Felice, da San Giovanni a Teduccio (Napoli) — id.
Bertana Enrico, da Casale — genio.
Da-Como Giuseppe, da Brescia — artiglieria.
Nosari Aniceto, da Guastalla — id.
Cacciavillani Antonio, da Crespadaro (Vicenza) — idem.
Silvani Antonio, da Bologna — id.
Brentano Giovanni, da Como — id.
Angeli Luigi, da Verona — id.
Anzidei Vincenzo, da Spoleto — id.
Didioni Giuseppe, da Milano — genio.
De Feo Luigi, da Napoli — artiglieria.
Aveta Gaetano, id. — id.
Toncker Guglielmo, da Roma — id.
Torti Ludovico, da Frosinone (Roma) — id.
Ponti Carlo, da Padova — id.
Gonella Enrico, da Torino — id.
Roviglio Damiano, da Pordenone (Friuli) — id.
Codevilla Giovanni, da Bologna — id.
Gioppi Antonio, da Mantova — id.
Beccherle Gio. Battista, da Verona — id.
Della Bona Luigi, da Chioggia (Venezia) — id.
Mancini Pindaro, da Panicale (Perugia) — id.
Ricci Antonio, da Sassari — id.
Cattaneo marchese Carlo, da Genova — id.
Miglioli Vincenzo, da Pavia — genio.
Valli Carlo, da Imola — id.
Rezza Amelio, da Ceva (Mondovì) — id.
Foà Leone, da Genova — id.
Caleffi Giovanni, da Carpi (Modena) — id.
Davalli Massimo, da Reggio (Emilia) — artiglieria.
Ferrari-Moreni conte Luigi, da Modena — id.
Carli Raffaele, da Pistoia — genio.
Grillo nobile Alessandro, da Chiavari — artiglieria.
Ramorino Luigi, da Genova — id.
Mazza Francesco, da Valle Piana (Salerno) — id.
Ricci Federico, da Parma — id.
Cigolotti nob. Cesare, da Sedrano (Friuli) — id.
Pavese Talete, da Parona (Pavia) — id.
Monticelli Ermanno, da Parma — id.
Fano Cesare, da Mantova — id.
Silvestro Stefano, da Cuneo — id.
Moschini Giuseppe, da Vercelli — id.
Ricolfi Giuseppe, da Cavour (Pinerolo) — genio.
Garino Pasquale, da Montabone (Acqui) — artiglieria.
Boggio Cesare Emilio, da Novara — id.
Ventura Sebastiano, da Terranova (Caltanissetta) — id.
Ruggeri Nicola, da Gavazzaro (Tortona) — id.
Boldrini Edoardo, da Bologna — id.
Cardone Francesco, da Napoli — id.
Canini Guido, da Fabro (Orvieto) — id.
Romeo Igazio, da Messina — id.
Bonardi Egidio, da Soragna (Parma) — id.
Fumagalli Saturnino, soldato nel 2° zappatori — id.
Zuccari Luigi, id. nel 1° reggimento volontari — id.
Grecchi Francesco, id. nel 2° id. — id.
Ferrari Achille, id. nel 6° id. — id.
Caimi Filippo, da Milano — genio.
Cornacchia Francesco, da Soresina (Cremona) — artiglieria.
Biffi Francesco, da Milano — id.
Spaggiari Goffredo, soldato nel reggimento lancieri V. E. — genio.
Maino Giuseppe, sergente 8° artiglieria — artiglieria.
Paolella Achille, soldato nel 1° zappatori — id.
Cislaghi Giuseppe, furiere nel 47° fanteria — id.
Remiddi Quirino, da Velletri — id.
Santucci Sebastiano, da Novelli (Abruzzo 2°) — id.
Rambaldi Antonio, soldato nel 2° zappatori — idem.
Anselmi Pietro, sottotenente nel 26° fanteria — idem.
Casiraghi Ercole, da Rho (Milano) — id.
Baldi Alfonso, da Reggio (Emilia) — id.
Zanni Luigi, da Scandiano (Reggio Emilia) — idem.
Frisciotti Ugo, da Ancona — id.
Civitach Napoleone, da Mirano (Venezia) — id.
Demetrio Salvatore, da Nardi (Otranto) aspirante contabile del genio — id.
Rubini Giulio, da Dongo (Como) — id.
Rosselli Francesco, da Tortona — id.

Con decreto Reale del 4 luglio volgente è stata autorizzata sulla Cassa dei depositi e prestiti la concessione dei mutui sotto accennati a favore dei seguenti Corpi morali:

CORPO MORALE MUTUATARIO	PROVINCIA OVE TROVASI IL CORPO MORALE	MOTIVI DELLA CONCESSIONE DEL MUTUO	MUTUO CONCESSO
Comune di Livorno. . .	. . . .	Estinzione di debito fluttuante	1,000,000
Provincia di Salerno . .	. . . .	Estinzione di un debito, e compimento di una strada.	500,000
Comune di S. Donato. .	Lecce	Estinzione di debito, ed indennizzo di danni. .	6,000
Comune di Tonco . . .	Alessandria . . .	Pagamento di azioni della ferrovia da Asti a Mortara.	1,500
Comune di Valdieri . .	Cuneo.	Estinzione di debito	10,000
Comune di Mortara . .	Pavia	Estinzione di debito	47,000

I sottodescritti uffiziali stati con ministeriali decreti antecedenti nominati nei Corpi Volontari Italiani non avendo raggiunta la loro destinazione in tempo utile sono perciò considerati dimissionari:

Basso Giovanni, maggiore nel 5° reggimento;
Camozzi Gabriele, id. nell'8° id.;
Burlando Antonio, capitano nel 5° id.;
Stella Giuseppe, id. nel 5° id.;
Burattini Carlo, id. nel 5° id.;
Minichini Antonio, id. nell'8° id.;
Ricca Leone, id. nel 6° id.;
Gamberini Giuseppe, luogotenente nel 5° id.;
Volpi Cesare, id. nel 5° id.;
Casaccia Emanuele, id. nel 6° id.;
Parpani Giacobbe, id. nell'8° id.;
Franco Gaspare, id. nell'8° id.;
Tafari Luigi, id. nell'8° id.;
Tamisari Giovanni Battista, id. nell'8° id.;
Boscarino Rosario, sottotenente nell'8° id.;
Broglio Vincenzo, id. nell'8° id.;
Pendola Giovanni, id. nell'8° id.

I sottodescritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione.

(*Questo avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale.*)

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserta nel *Giornale Militare* del 28 maggio 1866, n° 100 a pagina 384.

Con decreti ministeriali 21 luglio 1866:

Morati Luigi, maggiore nel 5° reggimento;
Albertazzi Francesco, id. nell'8° id.;
Santangeli Annibale, capitano nel 5° id.;
Tosetto Giovanni, id. nel 5° id.;
Arnesi Francesco, id. nell'8° id.;
Colombi Luigi Alberto, id. nell'8° id.;
Baggio cav. Alessandro, id. nel 6° id.;
Rossetti Carlo, luogotenente nel 5° id.;
Scansani Angelo, id. nel 5° id.;
Civalleri Francesco, id. nel 6° id.;
Argelli Adamo, id. nell' 8° id.;
Ciotti Marziano, id. nell'8° id.;
Damele Pietro, id. nell'8° id.;
Cipriani Bonaventura, id. nell' 8° id.;
Arnese Vincenzo, sottotenente nell'8° id.;
Cansa Cesare, id. nell'8° id.;
De Negri Luigi, id. nell'8° id.;
Finali Alessandro, capitano nel 7° id.;
Damis Angelo, id. nell'8° id.;
Bersani Giuseppe, id. nell' 8° id.;
Buzzi Maurizio, id. nel 1° id.;
Trigona Mariano, luogotenente nel 6° id.;
Zagri Luigi, id. nell'8° id.;
Consolini Antonio, id. nel 7° id.;
Dionese Eugenio, id. nel 7° id.;
Armanni Ernesto, id. nel 10° id.;
Bolsi Marcello, id. nel 10° id;
Rangone Antonio, id. nel 1° id.;
Bargigli Paolo, id. nel 2° id.;
Consolini Antonio, id. nel 4° id.;
Antoldi Amilcare, id. nel 3° id.;
Cavallazzi Riccardo, id. nel 2° battaglione bersaglieri;
Giullini Luigi, id. nel 2° id.;
Florenzini Alessandro, sottotenente nel 1° reggimento;
[illegible] Carlo, id. nel 1° id.;
Savi [illegible], id. nel 8° id.;
Giustiniani Luigi, id. nel 5° id.;
Rossetti Carlo, id. nel 5° id.;
Minieri Giacomo, id. nel 6° id.;
Rubini Cesare, id. nel 8° id.;
Doria conte Sebastiano, id. nel 5° id.;
Beltrami Gio. Battista, id. nel 9° id.;
Giraudi Pietro, id. nel 10° id.;
Guidetti Francesco, id. nel 10° id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE

AVVISO AI NAVIGANTI

Firenze, 30 giugno 1866, n° 19.

Oceano Pacifico.

Scogli innanzi la punta S dell'isola Tanega Sima. M. A. F. Boxer Master, comandante il bastimento inglese da guerra *Hesper* facendo rotta per lo stretto di Colnett venendo da L° ha scoverto diversi pericoli innanzi l'estremità a M°° dell'isola Tanega Sima che è tra Formosa e il Giappone. Ecco un estratto del rapporto di questo ufficiale.

« Il 5 maggio 1865, a 10 ore del mattino, riconobbi Tanega-Sima, la cui parte di M°° è elevata a forma di una tavola. Approssimandomi alla punta S rimarcai qualche scoglio e un banco a 2 mig. circa nel M°° 25° L° degli scogli. Allorchè rilevai la punta di M°° di Tanega-Sima, a circa 8 mig. a T 2° 30' P, e la punta a M°° di *Yakuno-Sima* a P 8° 45' T lo scandaglio segnava 14^m, 6 di fondo di rocca; ma quello seguente non prendeva a 24^m di fondo. »

Per evitare questi pericoli, non si rileverà la punta M°° di Yakuno-Sima da ponente di P 1 M finchè lo scoglio elevato che innanzi la punta Sirocco di Tanega resti per T 8° P. Questo scoglio che ha circa 15 a 18 metri di altezza, e che si scorge facilmente quando si passa nello stretto di Colnett, sembra sia lontano di 3 a 3 miglia e mezzo dalla punta.

Lo stretto di Colnett sembra essere la miglior rotta a seguirsi da un piroscafo di piccola forza che vada sulle coste di China con forti venti di ponente o di maestro. Bisogna però porre molta attenzione alle correnti durante la notte, e con tempo nebbioso, avendo osservato aver queste una grande velocità, cioè di 4 e 5 miglia con venti di ponente e di P L.

I rilevamenti son veri. Variazione: 28° 38' M nel 1866.

Oceano Pacifico Sud.

Scogliera Curaçoa. — Il dì 11 luglio 1865 a ore 3 e 15^m di sera il bastimento da guerra inglese Curaçao andando dal Gruppo *Samoa* alle isole degli *Amici*, ha scoverto una scogliera sulla quale il mare frange con violenza in 15° 32' M°° e 175° 49, P.

La scogliera sembra non abbia una grande estensione, e non si è scandagliato nello scorgerla.

L'11 luglio a mezzogiorno il bastimento era in 15° 17' M°° e 175° 36' P; a 4 ore di sera, dopo aver percorso 17 miglia a M°° 9° 30' P, rilevava l'isola *Boscaven* a M°° 43° 15' P e la scogliera a P 20° 45' T; e dopo percorse 5 miglia a M°° 37° 30' P (M 60°, P?) ciò che situa lo scandaglio di 18^m a 14 miglia a S 1 L° della scogliera.

I rilevamenti son veri. Variazione: 9° 30' L° 1865.

Costa Maestro della Nuova Olanda. — Il 20 luglio 1865 a 11 ore e 30^m di sera il *Dartagnan* capitano Bresson, essendo in 13° 16' M°° e 118° 18' L° è passato sopra un banco riconosciuto dalla bianchezza dell'acqua, e sul quale ha scandagliato 20^m di fondo sabbioso. Il capitano Bresson non s'è fermato sul banco, ma suppone che in taluni punti non vi siano più di 10 metri d'acqua. Il *Dartagnan* aveva passato lo stretto di Torres e avea rettificato il suo punto, il 14 luglio, su l'isola *New-Years*, su la costa tramontana della Nuova-Olanda.

Scogli nel porto Herradura (America del Sud costa di Ponente). — M. Thomas Price comandante del barco inglese *Pembroke-Castle* dice aver scoperto uno scoglio pericoloso nel porto Herradura (Cobuimbo) situato presso la costa di Ponente dell'America del Sud.

Lo scoglio non ha che 1^m, 14 d'acqua al disopra e 9^m 1 circa, intorno, alla basse maree della sizigie. Esso è situato presso la costa di Tramontana, e vi si rileva: una collina circolare e rimarchevole situata nell'angolo Greco del porto, a T 71° L (vero), e la punta L° interna dell'entrata a P 23° 30' T (vero) a una gomena circa.

Entrando nel porto, il *Pembroke-Castle*, evitò appena questo scoglio ancorando, ma il Knowsly vi investì con la prora. Per evitarlo non basta di rilevare la punta Herradura a Ponente di P 5° T, nè l'estremità M°° della collina circolare che si osserva a L° di T 71° L°; poichè questi rilevamenti farebbero rimanere la punta e la collina a M°° della loro posizione su la carta; però i marini restano prevenuti che, finchè questo scoglio sia meglio esaminato, non si dovrà venir più vicino di una gomena e un quarto della punta interna di L° dell'entrata del porto, quando se ne percorre il contorno.

Variazione: 15° L° nel 1866.

Scoglio innanzi la punta Cruz della Ballena, (costa di Ponente d'America). — Il comodoro Tommaso Harvey, su la corvetta inglese *Leander*, comandante nell'Oceano Pacifico Sud, ha comunicato all'Ammiraglio Inglese il seguente avviso:

M. Hollvay, comandante il *Bogota*, della Compagnia di navigazione a vapore del Pacifico, ha scoperto uno scoglio sotto acqua, sul quale il mare frange ad intervalli soltanto, a 2 mig. a P 6° 30' M°° (vero) della punta Cruz della Ballena, su la costa di Ponente dell'America del Sud, a circa 42 mig. a Tramontana di Valparaiso.

La variazione è di 16° G nel 1866.

Faro flottante all'entrata della riviera Fraser (costa Ponente d'America). — Il governo della Columbia Inglese ha prevenuto che un battello-fanale è stato ancorato recentemente su *Sand Heads*, all'entrata della riviera Fraser nella Columbia Inglese.

Il fuoco è *fisso a luce bianca*, e con atmosfera chiara può vedersi a 11 mig. di distanza. Il battello è rosso con le parole *South Sand Head* in lettere bianche di 0^m, 61; scritte ai suoi lati; esso è a due alberi, e porta un globo a serrette del diametro 1^m, 15 al disopra dell'albero di Maestra. Si suona una campana a bordo durante la nebbia.

Il battello è ancorato a 18^m di fondo in 49° 03' 30" T 125°, 37', 25" L e vi si rileva la punta *Garry* a T 42° 20' L a 59 2/10; la boa *Nord Sand Head* a T 8° 25' P a 7 gomene; e la boa *South Sand Head* a L° a due gomene.

I rilevamenti sono veri. Variazione: 22°, 35' L nel 1866.

Australia (*coste di Levante*).

Faro di direzione e gavitelli al porto di Newcastle. — Il Governo della Nouvelle-Galle del Sud, previene che il 1° maggio 1866, si metteranno due fari di direzione per entrare sul canale principale e sul canale Nord di *Newcastle*, costa levante dell'Australia.

I due fuochi del canale principale saranno uno a *luce rossa* e l'altro a *luce bianca* situati a 69 metri T 49° 40' L e M.°° 49° 40' P uno rapporto all'altro, e messi su di un cerchio dietro la città, tra due chiese.

I fuochi del canale del nord saranno similmente uno a *luce rossa*, l'altro a *luce bianca* messi in due gavitelli e su la scogliera, nelle vicinanze di gavitelli *Old-Bull*, a 30^m P 21° 25' T e L 21° 25' M.°° l'uno rapporto all'altro.

Quando si vedranno i due fuochi nello stesso rilevamento, e per ciascuna coppia, il fuoco a *luce bianca* sarà sempre il più alto. Il colore dei gavitelli sarà l'opposto di quello dei fuochi vale a dire che i gavitelli superiori saran *rossi* e gli inferiori *bianchi*.

L'obelisco inferiore o di Greco, di cui si fa ora uso per correre il canale, e che è messo sul monte *Shepherd*, sarà tolto, come il resto dei gavitelli *Bull* che sono sulla scogliera.

Questi nuovi fuochi di direzione non modificano in niente le istruzioni date nelle rotte per l'Australia; basterà sostituire i fuochi e i nuovi gavitelli all'obelisco ed ai gavitelli di cui si facea prima uso.

Entrando di notte nel porto di *Newcastle*, devesi far molta attenzione alle maree, che sono rapidissime, e tener conto del flusso e riflusso, quando, dopo aver governato per M.°° 49° 40' P sui fuochi del canale principale, si vorrà cambiar rotta e governare per P 21° 25' T sui due fuochi del canale del nord per andare alle fonde nel porto del nord.

I rilevamenti sono veri. Variazione: 10° 10' L° nel 1866.

Australia (*coste di Mezzogiorno*).

Scogli all'entrata del Porto Filippo. — Un bastimento in ferro con 6^m, 4 di pescagione entrando con vento fresco, ha toccato e passato uno scoglio nel canale di Porto Filippo, nelle vicinanze dello stretto dove sono già stati visti nel 1863 de' scogli e del fondo irregolare.

Si è scandagliato con scrupolosa attenzione tutta l'entrata del Porto Filippo, e si sono trovati diversi scogli nuovi, di cui qualcuno non è più alto dal mare di 7^m, 32; essi sono nel punto di vortici chiamato *Riss.*

Come è possibile che qualche altra punta di scoglio sia sfuggita alle ricerche, sarebbe prudente di stare in vedetta passandovi.

Nuova Zelanda.

Scoglio innanzi l'isola Kawau (Golfo di Hauraki, isola del Nord). — Uno scoglio sul quale vi sono 2^m, 9 d'acqua nelle basse maree, e 9 a 18 metri all'intorno, è stato scoperto dal bastimento inglese il *Nelson* che vi ha toccato, nel passaggio tra lo scoglio *Flat* e l'isola *Kawau*.

Questo pericolo è a 4 gomene dalle coste di Kawau, e vi si rileva la punta S di questa isola a M°° 34° 10' P; lo scoglio Flat a L° 17° 45' M°°; il faro di Tiritiri a M°° 2° 20' L° e la punta Takaoten a T 19° 20' P.

Canale Chalki (Isola del centro). — Uno scoglio acuminato con 1^m, 5 d'acqua al disopra, e 9 e 16 metri all'intorno, è stato scoperto a una gomena a M°° d'uno scoglio segnato sulle carte innanzi la punta Sud dell'isola *Great.*

I rilevamenti sono veri. Variazione: 14° 25' L nel 1866.

Australia (*coste di Levante*).

Scoglio innanzi l'isola Grande-Palm. — Questo scoglio è a G dell'isola *Grande-Palm*, e ha avuto per nome Hayman in 18° 43' 30" M°° 144° 23' 21" L° e circa a 2 miglia delle punte G dell'isola, e quasi su la rotta si segue ordinariamente. Lo scoglio si vede da vicino: a G è a fior d'acqua, con acque basse, e quando vi si è accanto, si rileva il centro dello scoglio White a M°° 35° 16' L a 3 miglia; le punte S dell'isola *Grande-Palm* a M°° 4° 50' P a 2^m 1/4; e la punta G dell'isola a P 9° 45' T e 2 miglia 1/4.

Dalla sua punta G lo scoglio si distende a L per 91^m, 0 con 18^m di larghezza, con fondi di 5^m, 5 a 8^m, 2 che arrivano fino 16^m, 4.

Tra lo scoglio e l'isola si trovano 18^m, e 24^m d'acqua, e a L° dello scoglio 27^m, fondo di fango. La marea sale di 2^m, 44 a 3^m, 04 alle sizigie.

Facendo rotta per T si avvicineranno le isole Palm, rilevando il centro dell'isola la più a T per T 55° P e si continuerà con questa rotta finchè la punta G dell'isola Grande-Palm resta a P 4° 20' M°°; si accosterà allora a P per evitare il banco Zebra e gli altri scogli pericolosi che sono a T.

I rilevamenti son veri. Variazione: 6°, 55' G nel 1866.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del servizio militare
E. Di Brocchetti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Consiglio di vigilanza del Collegio Reale delle fanciulle in Milano.

AVVISO DI CONCORSO.

Per il prossimo anno scolastico 1866-67 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle quattro posti gratuiti, e diversi altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno de' detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso (presso l'ufficio del R. provveditore agli studi in Milano) a tutto il giorno 15 agosto 1866.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono serbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili ed i cui genitori abbiano reso notevoli servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nello insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna, che non ha posto gratuito, è di L. 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono inoltre anticipare le somme che saranno stabilite per la provvista del corredo, e per la conservazione di esso.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, e più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nelle pene dell'esclusione, possono permanervi fino ai diciotto anni. Ma per modo eccettuativo, il Consiglio di vigilanza, costituito a norma dello statuto, potrà, coll'assenso del Ministero della pubblica istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero data prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

V. Le domande d'ammissione vogliono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione fisica della fanciulla;

4° Dalle carte provanti la condizione del padre;

5° Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai N.i II e III.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione l'attuale domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministero della pubblica istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

VII. Il collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza.

Milano, il 5 luglio 1866.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* del 17:

È doloroso vedere a che sorta di fil di paglia si attacca un uomo che affoga. Francesco Giuseppe veggendo che gli manca sotto il terreno in Germania, si volge all'Ungheria. Ora che il municipio della sua capitale spera che saranno risparmiati alla buona città di Vienna gli orrori dell'assedio e dell'assalto, ora che la folla assiepa le stazioni, e appena lo lascia passare, e non si cura di lui come se non fosse, ora che i cittadini atterriti e biechi discutono sulla opportunità di accomunare le sorti con la Prussia, anzichè con l'Austria, il male arrivato monarca si ricorda della « fedeltà ereditaria dei popoli del suo Regno d'Ungheria » e li invita a radunarsi sotto le sue bandiere.

Ove può aver ragione di temere che non provveggano le parole del suo manifesto confida che procaccieranno le lacrime della sua amabile imperatrice, e intanto mette in salvo i tesori a Comorn sotto buona scorta, per imitare, venendo il triste giorno, l'esempio dei suoi Reali cugini di Sassonia e di Hannover.

È arduo immaginare che buoni risultati può aspettarsi l'Imperatore dal suo indirizzo agl'Ungheresi. Ei si lusinga che l'Ungheria corra all'armi; ma ancorchè il grido estremo dell'Imperatore provocasse una *levée de boucliers*, come avvenne dopo quello di Maria Teresa nella Dieta di Presburgo, è sempre da porre in dubbio se gli Ungheresi potessero raccogliersi in tempo per mutare la fortuna che in breve deciderà sotto le mura di Vienna, a meno che l'Imperatore non intenda di scendere nuovamente in campo nell'Ungheria stessa.....

FRANCIA. — Ecco l'articolo del *Moniteur du soir* stato accennato dal telegrafo:

La stampa tedesca segue con un vivo interesse i passi tentati per portare le attuali controversie sul terreno delle trattative; ed i suoi organi principali hanno compreso perfettamente qual fosse lo scopo del Gabinetto francese.

Però molti giornali mostrarono credere, che coll'interporre i suoi buoni uffici egli tendesse ad indurre l'Italia a conchiudere un armistizio da sola, e si preparasse a farsi mediatore armato in Germania.

Questo non fu il pensiero del Governo. Desiderava veder ristabilita la pace generale, e fin da allora la sola proposta che potesse esser fatta all'Italia era quella di un armistizio comune colla Prussia.

Il Governo imperiale non poteva nemmeno dare ai suoi sforzi il carattere di una mediazione armata. Intervenne diplomaticamente, sperando contribuire a dare la pace all'Europa e giovarsi della sua influenza per difendere gli interessi generali che sono in giuoco.

La sua forza sta nei sentimenti di fiducia e di amicizia che lo uniscono a tutte le Corti belligeranti. Egli non ha voluto adottare, riguardo a nissuna di esse misure comminatorie, che non credette necessarie per dar maggiore autorità alle sue parole, e che avrebbero potuto d'altronde creare nuove e più gravi complicazioni.

La Prussia prima di acconsentire all'armistizio domandò all'Austria di accettare alcuni preliminari di pace: gli è su questo punto che si aggirano ora le trattative fra le potenze.

PRUSSIA. — Si legge nello stesso *Moniteur du soir*:

Si hanno maggiori particolari sulle elezioni che ebbero luogo in Prussia.

Il Governo ha ottenuto un risultato conforme alle sue viste ancora più di quanto sperava.

Gli avvenimenti hanno difatti considerevolmente influito sulle disposizioni degli animi.

Il partito conservatore profittò dei successi preparati dalla politica del Ministero e dal sentimento d'ambizione nazionale da lei risvegliato nel paese per raccomandare agli elettori i suoi candidati.

I progressisti all'incontro che nel loro programma avevano annunziato di non voler votare i crediti per la guerra, si sono trovati in opposizione col movimento d'opinioni prodotto dai successi militari ottenuti in Boemia.

Il partito progressista ha trionfato a Berlino così come nella maggior parte delle grandi città; sono stati generalmente rieletti i suoi principali rappresentanti; ha però perduti alcuni membri.

Questo partito del resto si mostra oggidì pronto ad appoggiare il Governo nelle questioni che riguardano la riorganizzazione della Germania.

— Ecco i principali passi della corrispondenza del campo riportata dal *Monitore Prussiano*:

Da Brusau in Moravia, 12 luglio:

I movimenti dell'esercito verso Olmutz dovranno regolarsi a norma delle misure che prenderà il generale Benedeck; giacchè non sembra ancora deciso se l'esercito austriaco del nord si fermerà per opporsi all'avanzarsi dei Prussiani, o se per le marcie del corpo dell'Elba verso Iglau minacciato nelle sue comunicazioni con Vienna non si ritirerà al Danubio, ciò che aumenterebbe senza fallo la sua forza.

A Zwitau la polizia prussiana si è impadronita delle lettere dell'esercito austriaco dal 3 al 9 luglio dirette nell'interno dell'Impero.

Vi si trovarono lettere e carte importanti che servono a spiegar molte cose. Le lettere antecedenti la battaglia di Koeniggratz portano l'impronta della più grande fiducia, e sono piene di bravate; nelle posteriori si vede uno scoraggiamento estremo.

Tra queste ultime se ne trovano alcune di ufficiali, le quali portano accuse le più appassionate contro uomini e cose, come accade sempre dopo una rotta, e la maggior parte delle quali mancano probabilmente di fondamento.

Ma questi documenti non saranno meno preziosi per la storia di questa guerra dal momento che provengono dall'esercito austriaco, e che certamente non erano scritti per esser pubblicati. E non è questo il momento di pubblicarli, perchè si potrebbe compromettere la posizione di molti ufficiali dell'esercito austriaco.

— Si legge nello stesso *Monit. Prussiano*:

I giornali hanno più volte riprodotta la voce che la Prussia dimandava la cessione della Boemia e della Moravia come condizione di pace coll'Austria.

Questa notizia è priva di fondamento.

Uno sguardo sulla situazione geografica delle provincie prussiane e di questi paesi austriaci basta per far vedere immediatamente che il loro possesso non aumenterebbe ma scemerebbe la potenza della Prussia.

Di già per questo motivo il Gabinetto prussiano non ha mai pensato a mettere per condizione della pace l'acquisto della Boemia, della Moravia o d'altre provincie dell'Austria.

Ma gl'interessi nazionali quali gli ha in vista la Prussia non mostrano desiderabile l'acquisto di questi territorii.

La Prussia tende a costituire una nuova Confederazione, ed a convocare un Parlamento tedesco.

L'unione della Prussia con paesi austriaci, la cui popolazione non è che in parte tedesca, non farebbe che creare ostacoli alla costituzione di un Parlamento tedesco.

— Si legge nella *Nord. Deut. Zeit.*:

L'Austria vuole adunque prolungare una lotta che non può che condurla alla sua completa ruina?

Non ha ancora conosciuto abbastanza quale sia la forza della Prussia?

I suoi generali hanno provata la nostra superiorità sui campi di battaglia.

Che i suoi uomini di Stato gettino gli occhi sulla nostra organizzazione interna, e vedranno ch'essa non è meno solida.

Malgrado la crisi che dura da quattro anni nel nostro paese, malgrado gli sforzi fatti da un partito grande e numeroso per impedire la riorganizzazione dell'esercito, e creare imbarazzi finanziari al Governo, la Prussia ha potuto impegnarsi in una seconda guerra prima ancora che fossero accordati i fondi per la prima, e senza devenire a nessuna misura eccezionale.

Come, se l'organizzazione del nostro Stato non fosse pienamente buona e priva di vizii, si sarebbero potuti ottenere tali risultati, senza misure di simile genere, e che negli altri Stati costituiscono le risorse abituali alle quali si ricorre in simili crisi?

Al contrario tutto cammina da noi come d'abitudine, quasi che la guerra si facesse nella China, e benchè noi non vogliamo apprezzare l'aumento di forza che ne venne per le ultime elezioni al Governo, le cose avrebbero seguito tranquillamente il loro corso malgrado il partito progressista anche se il cambiamento della pubblica opinione non fosse stato così radicale.

Gli uomini di Stato austriaci non dovrebbero confessare che di fronte ad un tale avversario è vana ogni resistenza?

GRECIA. — Si scrive da Atene, 3, all'*Indép. Belge*:

Sono già scorsi quindici giorni dacchè venne al potere il nuovo gabinetto Bulgaris, eppure sino ad oggi nissun fatto è venuto a confermare un solo dei punti del suo programma.

Si tiene ogni giorno consiglio dai ministri a palazzo sotto la presidenza del Re, o al Ministero delle finanze sotto quella del primo ministro.

Abbenchè non si lasci trasparire nulla sul risultato di queste riunioni, pure si crede che sia stato concertato il modo per mantenere l'ordine e la tranquillità al di dentro in mezzo ai gravi avvenimenti che tengono agitata l'Europa. Più, si pensa a riorganizzare o riformare tutti i rami di servizio pubblico.

La situazione finanziaria doveva naturalmente attirare le cure del Governo dal momento che dalla sua soluzione dipende la organizzazione delle altre parti dell'amministrazione. Si assicura che il signor Christidis si impegna a far fronte ai bisogni, o piuttosto alle strettezze del tesoro senza ricorrere ad un imprestito.

Il suo piano consisterebbe ad attendere col maggior rigore alla percezione delle imposte arretrate risalendo sino alla rivoluzione dell'ottobre 1862; ciò che farebbe entrare nelle casse dello Stato più di venti milioni di dramme.

È certo che sono state da lui mandate istruzioni in questo senso a tutti i cassieri e ricevitori del Regno incaricati di formare i ruoli necessari per cominciare senza ritardo queste operazioni.

Dal canto suo il ministro dell'interno coopera alle viste d'economia del suo collega col licenziare un numero rilevante di impiegati, il cui numero, a vero dire oltrepassa ogni limite. Di più, alcune prefetture di seconda e terza classe verrebbero riunite sotto una sola direzione che potrebbe esser affidata a vice-prefetti, od a segretari di prefettura di capacità sperimentata.

Al Ministero della guerra si comincierebbe dal sopprimere totalmente i pretesi ispettori militari, i quali vivono comodamente in Atene senza prestare il minimo servizio.

Le deplorevoli conseguenze degli ultimi atti di brigantaggio al nord della Grecia continentale hanno fatto apprezzar seriamente la sicurezza pubblica compromessa dovunque e specialmente ai nostri confini.

Per raggiungere questo scopo è stata nominata una Commissione composta di ufficiali esercitati nel servizio pratico della repressione del brigantaggio; e d'altra parte il Ministero ha risoluto di punire senza pietà le continue atrocità commesse dalle innumerevoli bande di malfattori che spargono dovunque il terrore assassinando e saccheggiando, ed inveire pure contro gli istigatori e fautori segreti di questi delitti.

TURCHIA. — Si scrive da Costantinopoli, 6, alla stessa *Indép. Belge*:

Devo farvi osservare un cambiamento, che vi sembrerà straordinario, avvenuto nella politica turca per quanto ai Principati Uniti.

La Corte sovrana accetta finalmente il fatto compiuto, cioè a dire riconosce l'ospodarato del principe Carlo ed il nuovo ordine di cose che viene costituito per tal fatto nella Rumania.

Cedendo da una parte ai consigli saggi e disinteressati delle potenze garanti, e d'altra parte avendo ben pensato ai pericoli nei quali incorrerebbe in questo momento la Turchia col risvegliare il gran problema della questione d'Oriente i ministri si sono decisi ad adottare moderazione, e cavar il miglior partito possibile da una situazione che si fa ogni giorno più difficile e più pericolosa.

Per quanto legale potesse essere una occupazione dei Principati per parte delle truppe del Sultano non potrebbe a meno di turbare nuovamente e certamente in modo più grave le relazioni del popolo rumano colla Turchia, e rianimare l'antico antagonismo fatto in oggi più

terribile per i diversi interessi che si agitano intorno alla questione d'Oriente.

Questo pericolo sarebbe certo, mentre che da un'altra parte non si sarebbe sicuri di prevenire le conseguenze eventuali di un riconoscimento del fatto compito.

Il linguaggio tenuto dal signor Ghika alla Sublime Porta e le assicurazioni state date da questo inviato speciale del Governo rumano in nome del nuovo Ospodaro hanno contribuito di molto a modificare le prime impressioni della Corte sovrana.

È perciò in questi ultimi giorni Alì pascià partecipò ai rappresentanti essere intenzione del Governo turco di intendersela coi Moldo-Valacchi per farla finita con queste controversie, ed accettare, nel modo più lato che fosse possibile, il fatto compito mediante alcuni compensi pecuniari, come sarebbe un aumento di tributo già stato offerto dal signor Ghika.

Pure siccome la Porta non voleva fare questo componimento senza il concorso delle potenze garanti, così Alì pascià pregò quei rappresentanti a voler dare il loro parere in proposito.

In seguito a questa comunicazione i rappresentanti delle potenze garanti riunitisi ieri alla Legazione russa si posero d'accordo per dare il loro consenso alle decisioni prese dal Governo turco.

Ora non si tratta più che di regolare le condizioni del componimento già fissato in massima, e che, quando non sorga un qualche nuovo incidente, sarà ben presto adottato definitivamente.

Bisogna osservare che non si tratta già di una accettazione pura e semplice del fatto compiuto, ma che la Porta deve mettervi delle restrizioni, prendere tutte le precauzioni per proteggere i suoi diritti sovrani, e che infine da questo affare essa trae un profitto materiale, un aumento più o meno rilevante del tributo dei Principati.

Infine il principe di Hohenzollern accetta l'indigenato: ciò che pure importa alla Turchia.

Le truppe egiziane che dovevano imbarcarsi da un momento all'altro hanno ricevuto contrordine, e verranno spedite nella Rumelia. Esse partono dimani per Monastir dove il Governo concentra quante forze egli può per far fronte alle eventualità dalle quali è minacciato l'Impero dalla parte delle provincie slave per i fatti del continente.

Pare anzi che i timori si facciano ogni giorno più gravi, e perciò da qualche tempo la Turchia si dà gran premura per compiere il suo sistema di difesa nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Oggi stesso partono diecimila uomini diretti per la via di Salonico al quartier generale di Monastir.

Si dice che Omer pascià passi nella Rumelia con una parte delle truppe che tiene sotto il suo comando.

STATI UNITI. — Il *Morning Post* ha le seguenti notizie da Nuova York, 7 luglio:

A Smirne nel Tennessee avvenne una rissa tra cittadini e negri, ma fu presto sedata dai militari. Nello stesso giorno avvenne un combattimento tra i soldati e gli affrancati ad Atlanta, nella Georgia.

È stato offerto a Monreale un ricevimento pubblico a Peabody.

Sweeney ha sparso un indirizzo da Sant'Albano, nel quale esorta i Feniani a perseverare per raggiungere lo scopo.

INDIA. — A Orissa continua la carestia, e la penuria è grandissima. In alcuni luoghi i miseri affamati tendono insidie per le vie onde tentare di procacciarsi i mezzi di sostenere la vita. La polizia non può far nulla per impedire gl'incendi e i furti di granaglie che giornalmente aumentano.

Le navi spedite dal governo, cariche di riso, non sono anco arrivate.

Il caldo in Calcutta è stato eccessivo e molti marinai e i navigatori del fiume sono morti per apoplessia. Anco i cavalli hanno sofferto molto e molti son caduti morti, già bardati, perchè esposti al sole.

Non si hanno ulteriori notizie intorno ai Russi nell'Asia centrale, salvo che erano accampati vicino a Samarkand, e che procedevano i negoziati tra il generale dello Czar e il re di Bokara.

GIAPPONE. — Sir Harry e lady Parkes visitarono il palazzo e le terre del principe di Satsuma — fatto che accenna ad un miglioramento delle relazioni amichevoli con gli Europei. Il nostro progetto di un trattato coi Daimios potrebbe dalla teoria entrare nella pratica.

È la prima volta che è stato concesso agli Europei di visitare l'interno di qualsivoglia dimora di Daimios in Yeddo, tranne quella del Tycoon.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio comunale di Selci (Rieti) in seduta 10 giugno deliberò di accordare per una sola volta un premio di lire 100 a qualunque militare di quel comune sia regolare che volontario che conquistasse una bandiera nemica; lire 50 a qualunque militare che conseguisse la medaglia d'oro al valore militare, e lire 25 a qualunque militare che conseguisse la medaglia di argento. A quei militari del comune che per mutilazione o ferite riportate in battaglia si rendessero inabili al lavoro e non avessero mezzi per vivere, pure il Consiglio comunale provvederà per un qualche sussidio, che verrà stabilito quando sarà del caso, ed in conseguenza del numero degli individui che potranno trovarsi in tal condizione; come similmente verrà praticato per le famiglie bisognose di quei soldati che perderanno la vita in battaglia.

— Il Consiglio comunale di Magliano (Rieti) in seduta 30 maggio deliberò quanto appresso:

1. Il fondo stanziato nel bilancio 1866 di lire 165 per la festa nazionale venne stornato ed impiegato a pro delle famiglie aventi i loro figli all'armata.

2. Una pensione annua di lire 60 per anni 10 (per ogni individuo che perisse in causa della prossima guerra) a favore dei genitori, ed in mancanza di questi, degli avoli e quindi degli eredi.

3. Un premio di lire 100 a ciascun milite del comune che venisse decorato della medaglia di oro al valore militare, e di lire 50 a chi la conseguisse d'argento.

— Il Consiglio comunale di Roccapalumba (Termini) ha deliberato una sovvenzione di lire 500 alle famiglie povere de'soldati nativi di esso comune che morissero in battaglia; lire 100 pe' mutilati inabili al lavoro; e un premio di lire 100 a chi prenderà di essi soldati una bandiera nemica, e di 500 a chi pianterà una bandiera italiana su d'una delle fortezze in atto in mano del nemico.

— Il Consiglio municipale di Castel Guelfo (Imola) in seduta 13 corrente prendeva le seguenti deliberazioni:

Saranno elargite per una sola volta lire 250 a quel milite comunista, sia volontario, di leva o guardia nazionale mobile che prenderà una bandiera al nemico durante la guerra dell'indipendenza italiana — lire 100 come sopra a chi sarà fregiato della medaglia d'oro al valor militare — lire 50 per chi meriterà quella d'argento — lire 100 di pensione annua a vita a quei militi che per ferite riportate restassero inabili al lavoro.

Assegnava per ultimo un fondo di lire 500 da distribuire alle famiglie povere che avranno avuti figli resi inabili per ferite, o rimasti morti in guerra.

— La Deputazione provinciale dell'Umbria (Perugia), oltre le deliberazioni che già annunziammo nella Gazzetta del 29 maggio scorso stabilì in data del 6 giugno p.° p.° di distribuire lire 9,200 con equa proporzione tra le famiglie povere dei combattenti dell'Umbria, disponendo intanto il pagamento di L. 300 a favore dei Comitati riuniti di provvedimento per la guerra, residenti in Perugia.

— La Congregazione di Carità di Rieti, in seduta 7 giugno scorso deliberò di concorrere al soccorso delle famiglie povere dei contingenti militari di quella città con la somma di L. 500, incaricando il suo presidente p. F. Palmegiani ed il deputato s. L. Petrini per la scelta delle famiglie più povere da sussidiarsi e per la distribuzione dei soccorsi secondo i rispettivi bisogni delle medesime.

— Gli orefici di Napoli hanno comperato zucchero, agrumi, sfili ed altri oggetti da mandare al campo pei feriti. — È un valore in tutto di 4,000 lire raccolto per sottoscrizioni.

— Reale Accademia di medicina di Torino (tornata 6 luglio 1866):

Il socio Moleschott comunicava una breve considerazione intorno alla razione dei viveri che il Governo accorda alle truppe sul piede di guerra. Fatto egli il confronto della composizione di detta razione, ridotta in cifre di sostanze nutritive, con quella consegnata nella sua opera sulla *fisiologia degli alimenti* e considerata come necessaria ad un uomo adulto che strenuamente lavora, dedotta da un cospicuo numero di valori empirici riferibili a soldati olandesi, inglesi, francesi, tedeschi, a marinai inglesi e francesi, ad operai lombardi, inglesi e francesi, a contadini svizzeri, inglesi e francesi, e finalmente a dotti operosi viventi in Germania, potè riconoscere che il vitto, quale venne ordinato pei nostri militi, nulla lascia a desiderare.

Dalla seguente tavola emerge il fatto confronto fra le quote che spettano alle categorie delle sostanze nutritive secondo il programma del Governo e quelle che scientificamente corrispondono alla media esigenza dell'uomo che deve reggere ad un lavoro gagliardo.

	Razione media calcolata dall'autore grammi	Razione stabilita dal Governo grammi	Differenze grammi
Sostanze albuminose	130	125	5
Grasso	84	25	59
Sostanze adipogenee	404	471	67
Sostanze inorganiche fisse	30	27,6	2,4
Alcool	»	24	24

Da questo specchio risulta 1° come la differenza fra le sostanze albuminose non è che di 5 grammi ossia di 1,26; questa differenza, per se non essenziale, sparirà del tutto ove, siccome il programma ministeriale lo ammette, ai 120 grammi di riso si sostituiscano 100 grammi di pasta. 2° Che è considerevole la differenza del grasso a scapito del programma ministeriale (59), se non che l'eccedenza delle sostanze adipogenee (67) e l'alcool del vino, compreso nella razione del Governo, servono di compenso. 3° Che la discrepanza fra le sostanze inorganiche fisse è abbastanza piccola (2,4) e che sparisce attesa la riduzione che il Governo fece di due grammi di sale di cucina alla media scientifica, che sarebbe di 17, riduzione ammessibile senza verun danno, tanto più se si computino i principii minerali contenuti nell'acqua che in 24 ore si introduce nel corpo del soldato, e nel vino che gli si concede. Cosicchè lo specchio governativo trascritto in una forma alquanto diversa, inalterata l'essenza, differirebbe pochissimo dalla media scientifica ed inapprezzabili ne sarebbero le differenze.

Specchio comparativo delle razioni.

	Media scientifica grammi	Governativa grammi	Differenza della seconda dalla prima grammi
Sostanze albuminose	130	125	— 5
Grasso	84	80—82	—4 *a* —2
Sostanze adipogenee	404	404	0
Sostanze inorganiche fisse comprese quelle delle bevande	30	29	— 1

OLIVETTI
Segretario generale.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Programmi pel corso di letture tecniche normali che avranno luogo presso il R. Museo industriale italiano in Torino nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1866:

I corsi della scuola normale tecnica saranno aperti a Torino col primo agosto e dureranno tre mesi. La iscrizione ha luogo presso la Direzione del Museo, ed il tempo utile per essa è fissato a tutto il corrente luglio. I corsi sono liberi, gli esami non obbligatorii. Alla fine dei corsi gli uditori dichiareranno se intendono sottoporsi all'esame, il quale verrà dato da apposita Commissione. L'esame non è limitato alla parte di materia che fu spiegata nel trimestre, ma verserà su tutta la scienza di cui domandasi l'attestato d'abilitazione. Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio si riserva di assegnare num. 12 premii di lire 400 ciascuno a quelli fra gli aspiranti al grado di professore, che meglio avranno subito l'esame. Da questi premii non sono esclusi i già titolari i quali vorranno sottoporsi ad un nuovo esame di conferma.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Si notifica che nel giorno di martedì 31 del corrente mese, incominciando alle ore *dieci* antimeridiane precise, si procederà in una delle sale di questa generale Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni dello Stato al portatore, create colla legge del 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n° 5), cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla *trentesimaquinta* semestrale estrazione per le obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel R. decreto del 13 giugno 1849.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di *duecentocinquantuna*, sul totale delle 14,234 ancora vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di L. 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premii, cioè:

Alla 1ª estratta	...... L.	36,865
» 2ª »	...... »	11,060
» 3ª »	...... »	7,375
» 4ª »	...... »	5,900
» 5ª »	...... »	180
Totale dei premii	L.	61,380

Con successiva notificazione si pubblicherà il montare delle obbligazioni abbruciate, l'elenco delle obbligazioni estratte, e quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, e non ancora presentate pel rimborso.

Torino, il 16 luglio 1866.

Pel Direttore generale
L'Ispettore generale: GALLETTI.

Il direttore capo di divisione
segretario della direzione generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Obbligazioni create con R. editto 11 *gennaio* 1844.

Si notifica che nel giorno di lunedì 30 luglio corrente, incominciando alle ore 10 antimerid., si procederà in una delle sale di questa generale Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni al portatore di lire mille caduna del debito creato con Regio editto 11 gennaio 1844 (legge 4 agosto 1861, elenco D. n° 2), cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni comprese nelle estrazioni precedenti, presentate al rimborso dopo il 30 luglio 1865;

2° All'annuale estrazione a sorte, prescritta dall'articolo 7 del precitato Regio editto.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 249 sul totale di 609 vigenti.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale corrispondente ai titoli abbruciati, l'elenco delle obbligazioni estratte, ed altro delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Torino, il 14 luglio 1866.

Pel Direttore Generale
L'ispettore generale: GALLETTI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

BIBLIOGRAFIA

Il Quadrilatero, la valle del Po, e il Trentino, di B. MALFATTI. — Il Confine orientale d'Italia, di A. AMATI.

Questi due scritti accoppiati in un volume, hanno ora pubblicato gli editori della *Biblioteca Utile* (Milano) offrendo in breve quadro i più notevoli momenti topografici e militari del campo della presente guerra, notandone con sobria erudizione e grande perspicuità ed esattezza di nozioni, la gravità, gli ostacoli, l'imponenza dell'impresa cui l'Italia si è accinta.

Ond'è che il signor Malfatti può tenersi certo d'aver raggiunto presso a lettori, lo scopo cui, conchiudendo il suo libro, accenna colle seguenti parole:

« Vorremmo che questi rapidi cenni avessero saputo diffondere e raffermare la persuasione del come sia grave l'impresa contro il Trentino e dello sforzo notevole che essa richiede. Certo non diremo che le milizie nostre abbiano ivi ad incontrare le minaccie ed i danni che sul principio del secolo condussero a così mal partito nel Tirolo tedesco i soldati di Levèbre e di Wréde. L'indole della popolazione e la natura meno aspra del paese trentino ne rassicurano quanto a ciò. E tuttavia l'impeto di una guerra di partigiani non basterebbe all'intento. I fortilizj che abbiamo additato e le opere momentanee onde gli Austriaci muniranno indubbiamente tutti i passi e tutte le posizioni più importanti, arresterebbero ben presto anche il più audace ed intrepido combattente. Il Trentino non è paese di grande guerra e non pertanto chi voglia farsene padrone deve aver pronti i mezzi e gli aiuti di una grossa campagna..... Quel paese non basta correrlo; bisogna occuparlo fortemente. »

L'altro scritto del signor Amati tratta con molta copia d'erudizione la questione del confine orientale dell'Italia; questione nè oziosa nè pretenziosa, che attende tuttora una soluzione legale od autentica.

Al libro che annunziamo vanno unite due ottime carte geografiche del Trentino e dell'Istria e varie piante delle fortezze di Mantova, Peschiera e Verona.

Questo nuovo volume della *Biblioteca Utile*, può pertanto esser letto con molto vantaggio da dotti ed indotti, cioè a dire non da coloro solamente i quali hanno d'uopo di un commento ai bollettini della guerra, ed al laconismo dei telegrammi, ma anche dagli uomini dell'arte, dai periti delle cose militari.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Firenze, 21 luglio 1866.

Dal Canale di Lissa, 20 luglio.

Non essendo comparsa la squadra austriaca annunziata la sera del 18, alcune delle nostre navi corazzate forzarono ieri (19) il Porto San Giorgio. Questa mattina già si cominciava lo sbarco quando le vedette segnalarono la squadra nemica.

L'armata italiana mosse ad incontrarla, ed ebbe luogo una battaglia.

L'ammiraglio Persano inalberò la sua bandiera sull'*Affondatore* e si gittò contro la squadra austriaca in mezzo ad una tempesta di proiettili. La nave ammiraglia del nemico ebbe la poppa demolita e l'albero di trinchetto abbattuto. Il combattimento fu accanitissimo. Noi abbiamo sofferto la perdita della corazzata ***Re d'Italia*** dalla quale era sceso l'ammiraglio. Questa nave si sommerse sostenendo l'urto del nemico al principio della battaglia. La cannoniera corazzata la ***Palestro*** prese fuoco: equipaggio e comandante ricusarono di scendere: il bastimento saltò in aria alle grida di ***Viva il Re! Viva l'Italia!*** Nessun altro bastimento fu perduto o cadde in mano del nemico.

L'ammiraglio rinnovò l'attacco sulla squadra nemica che si ritirava sopra Lesina, ma che non aspettò i nostri, continuando la sua ritirata. La flotta italiana rimase padrona delle acque del combattimento. I danni del nemico furono gravi: si attendono maggiori particolari.

L'equipaggio del ***Re d'Italia*** fu in molta parte raccolto dalla pirofregata ***Vittorio Emanuele.***

Visto: per il Ministro dell'Interno
C. BIANCHI.

ULTIME NOTIZIE

Presentarono indirizzi a S. M. il Re ed ai Reali Principi:

I municipii di Milazzo, San Germano (Vercellese), Piazza Armerina, Ovada, Voltaggio, Stazzano, Gabiano, Montemagno, Vignale, Bassignana, Balzola, Viarigi, Castelfranco, Sant'Agata Bolognese.

(Il corriere d'oltr'Alpi è in ritardo)

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Rovigo, 20.

Gli Austriaci erigono batterie a Mestre sulle strade che mettono a Padova e a Treviso. Hanno fatto sloggiare gli abitanti che trovansi a portata del tiro. Spingono le loro pattuglie fino a Spinea e Orgnan.

Da Verona le scorrerie spingonsi talvolta fino a San Bonifacio e a Torre del Confine. Il comandante della fortezza ha ordinato agli abitanti di approvigionarsi per tre mesi. Si fanno lavori di terra presso Santa Lucia e San Massimo.

I ponti di Capodiponte, sulla strada di Belluno, e di Bribano in Val di Brenta, furono distrutti per impedire le comunicazioni col Cadore.

Belluno e Feltre sono sgombre di truppe.

Francoforte, 19.

Il generale Falkenstein ha sospeso dalle loro funzioni il Senato, il municipio e il corpo legislativo. Le truppe di Francoforte furono disarmate. La città pagò all'armata prussiana una contribuzione di sei milioni di fiorini.

Francoforte, 20.

I Prussiani occuparono Wiesbaden.

La brigata delle Città Anseatiche e dell'Oldenbourg fu destinata a presidiare Francoforte.

Due senatori furono incaricati del potere esecutivo.

Il generale Vogel di Falkenstein fu chiamato in Boemia ed è sostituito da Manteuffel.

Berlino, 20.

(*Officiale*). Parecchi corpi della prima armata passarono il 17 la Morava presso Holies, in Ungheria.

Parigi, 20.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	19	20
Fondi francesi 3 0/0	68 30	68 80
Id. 4 1/2 0/0	96 —	96 75
Consolidati inglesi	88 3/8	88 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) ..	52 90	54 40
Id. (fine mese)...	52 95	54 50
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese ..	628	648
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	326	335
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	81	82
Id. Lomb.-venete ...	378	390
Id. Austriache......	342	357
Id. Romane	55	55
Obb. strade ferr. Romane........	85	85
Obbligazioni della ferrovia di Savona ..	85	—

Parigi, 21.

Leggesi nel *Moniteur*:

L'Austria accettò la proposta prussiana di astenersi da ogni atto di ostilità per cinque giorni, nel qual termine la Corte di Vienna dovrà far conoscere se accetta o se respinge i preliminari di pace.

Altro della stessa data.

Leggesi nel *Constitutionnel*: Ci sembra che gravi motivi consiglino l'Austria ad aderire alle proposte di pace fatte dall'Imperatore Napoleone, e che la voce dell'Europa le chiede di non respingere. Il mediatore, nel proporre le basi della pace, ha dovuto cercare di renderle accettabili da parte della Prussia; ma dovette preoccuparsi non meno vivamente delle cure che s'avevano a prendere per ottenere anche l'assenso dell'Austria.

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *La sposa senza saperlo.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Franc. Coltellini rappresenta: *Con gli uomini non si scherza.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.
Dal Real Museo di Fisica — Firenze 20 luglio 1866.

Depressione barometrica su tutta la Penisola, in media di quattro millimetri. Temperatura diminuita. Cielo generalmente coperto. Pioggia e temporali nel settentrione nelle ultime 24 ore. Dominano piuttosto intensi i venti del 3° e 4° quadrante.

Il Mediterraneo agitato da forti venti di libeccio, l'Adriatico tranquillo.

Stagione temporalesca, e probabile continuino a dominare i venti del 3° quadrante.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 21 Luglio 1866).

VALORI	Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Premi fatti
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		61 »	60 50	» »	» »	» »	» »
Detto in sott....... » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 % .... » 1 aprile		» »	» »	» »	39 »	» »	» »
Impr.-Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10........ » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	» »	1315	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia. » »	1000	» »	» »	» »	1400	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco .... » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane) » 1 genn.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » 1 luglio	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd. » gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette.............. » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette » 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. » »	505	380 »	375 »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate ...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena..... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	62 »	» »
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	42 »	» »

CAMBI	Giorni	L	D
LIVORNO.....	8		
Detto	30		
Detto	60		
ROMA.......	30		
BOLOGNA....	30		
ANCONA.....	30		
NAPOLI.....	30		
MILANO.....	30		
GENOVA.....	30		
TORINO.....	30		
VENEZIA e f. g.	30		
TRIESTE....	30		
Detto	90		
VIENNA.....	30		
Detto	90		
AUGUSTA....	30		
Detto	90		
FRANCOFORTE	30		
AMSTERDAM..	90		
AMBURGO....	90		
LONDRA.....	30		
Detto	90		
PARIGI......	30		
Detto	90		
LIONE	90		
Detto	90		
MARSIGLIA...	90		
Napoleoni d'oro		22 70	22 60
Sconto Banca			

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali..........	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 60 60 1/4 contanti.

Il Sindaco [illegible].

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiciale coatta.

Avanti il tribunale civile di Grosseto residente in Scansano, nell' udienza che avrà luogo la mattina del 14 settembre 1866, a ore undici; sulle istanze del signor Giuseppe Bemporad residente in Siena, rappresentato da messer Felice Becchini residente a Grosseto, in danno dei signori Servadio e Begnamino Barroccia, residenti in Scansano, rappresentati il primo dal signor Pietro Valle sindaco definitivo alla fallita ditta Isach Barroccia e figlio, il secondo dal suo curatore signor Francesco Ajola, ambedue residenti in Scansano, seguirà l'incanto per la vendita in separati lotti degli immobili dei quali vengono i signori Barroccia espropriati, e che sono:

1° *Lotto*. Un appezzamento di terreno prativo, seminabile, olivato, boschivo, denominato *Campo Spillo*, in comunità di Magliano, di ettari 123, ari 78 e centiari 50, con rendita imponibile di lire 615,14, che sarà posto all'asta sul prezzo di lire 37,218 60.

2° *Lotto*. Uno stabile ad uso di stalla e fienile, situato nel castello di Pereta, comune di Magliano, con rendita imponibile di lire 16 26, che sarà posto all'asta sul prezzo di lire 1,141 40.

3° *Lotto*. Una casa detta d'*Ognibene*, posta nell'indicato castello, con rendita imponibile di lire 25 03, che sarà posta all'asta sul prezzo di L. 3,019 40.

4° *Lotto*. Una cantina detta d' *Ognibene* pur posta nel rammentato castello, esente da rendita imponibile, che sarà posta all'asta sul prezzo di lire 564.

5° *Lotto*. Un appezzamento di terreno seminabile e prativo, denominato *le Stiacciole*, in prossimità di Pereta, comune suddetto, di ari 37, con rendita imponibile di lire 15 16, che sarà posto all'asta sul prezzo di lire 259.

6° *Lotto*. Una casa detta del *Paolini*, posta in Pitigliano, in contrada via Vittorio Emanuele, divisa in tre quartieri, comunità di detto nome, con rendita imponibile di lire 125 21, che sarà posta all'asta sul prezzo di lire 2,156 80. — In mancanza di attendenti sarà sperimentata l'asta dei tre quartieri divisi, che il primo sul prezzo di lire 429 80, il secondo di lire 1,060, il terzo di lire 667.

7° *Lotto*. Una casa detta del *Barroccia*, posta pure in Pitigliano, in contrada via Zuccarelli, con rendita imponibile di lire 112 67, che sarà posta all'asta sul prezzo di lire 2,333 20.

8° *Lotto*. Una cantina in contrada il vicolo del Plebiscito, in Pitigliano, con rendita imponibile di lire 5, che sarà posta all'asta sul prezzo di lire 90.

9° *Lotto*. Una stalla in contrada il vicolo detto Venezia, in Pitigliano, con rendita imponibile di lire 12 52, che sarà esposta all'asta sul prezzo di lire 242 80.

10° *Lotto*. Un appezzamento di terreno prativo, posto in contrada la Chiesa, nel villaggio di Murci, comunità di Scansano, di ari 23 e centiari 83, con rendita imponibile di lire 16 98, che sarà esposto all'asta sul prezzo di lire 157 20.

11° *Lotto*. Una casa detta del Gabbiaj, posta in contrada il Borgo in Scansano, comunità di questo nome, divisa in tre quartieri, con rendita imponibile di lire 263 81, che sarà posta all'asta sul prezzo di lire 10,559 60. — In mancanza di attendenti sarà esperimentata l'asta dei tre quartieri divisi, che il primo sul prezzo di lire 3,038, il secondo sul prezzo di lire 2,014, il terzo di lire 5,507 60.

12° *Lotto*. Altra casa detta del *Niccolini*, con chiostra e piccolo orto, nella detta contrada il Borgo in Scansano, con rendita imponibile di lire 154 46, che sarà posta all'asta sul prezzo di lire 11,81[illegible].

13° *Lotto*. Un vasto fabbricato di quattro piani diviso in quartieri, con più le soffitte e stanze a terreno, che resta in Scansano sulla destra della via provinciale che parte per Magliano, con rendita imponibile di lire 792 63, che sarà posto all'asta sul prezzo di lire 18,839 60.

14° *Lotto*. Una stanza ad uso di magazzino situata presso la chiesa in Scansano, esente da rendita imponibile, che sarà posta all'asta sul prezzo di lire 448 80.

15° *Lotto*. Una stalla con fienile in via della Botte, in Scansano, con rendita imponibile di lire 10 46, che sarà posta all'asta sul prezzo di L. 255 40.

16° *Lotto*. Altra stalla detta dello *Spagnoli* in via della Botte, in Scansano, con rendita imponibile di lire 10 46, che sarà posta all' asta sul prezzo di lire 434.

17° *Lotto*. Un quartiere all' ultimo piano della casa Coli in Scansano, in via del Fico, con rendita imponibile di lire 7 [illegible], che sarà posto all'asta sul prezzo di lire 913.

18° *Lotto*. Due stalle ed un forno e chiostra, alle quali si accede dalla detta casa Coli in Scansano, con rendita imponibile di lire 7 70, che saranno poste all'asta sul prezzo di lire 1,819 80.

19° *Lotto*. Una vigna con casetta, olivata, in contrada Ripacci, nei pressi di Scansano, comunità di detto nome, di ettari due, ari 56 e centiari 54, con rendita imponibile di lire 126 51, che sarà posta all'asta sul prezzo di lire 5,862 80.

20° *Lotto*. Un prato nella così detta prateria di Scansano sulla strada che dallo spedale va alla prateria del comune suddetto, di ari 65 e centiari 5, che sarà posto all'asta sul prezzo di lire 569 80.

21° *Lotto*. Un appezzamento di terreno seminabile, pascolativo, olivato, vitato, ortivo, denominato *Bocchino*, situato nei pressi di Magliano, comunità di detto nome, con vasto fabbricato e capannone, di ettari 19, ari 77 e centiari 42, con rendita imponibile di lire 389 78, che sarà posto all'asta sul prezzo di lire 65,015.

Gli indicati prezzi di asta corrispondono al valore fissato in due giudiziali perizie del 12 maggio 1865 approvate dal tribunale civile suddetto con sentenza del quindici giugno mille ottocento sessantasei.

Questo dì 15 luglio 1866.

1883 F. Becchini, proc.

ISTITUTO CATTOLICO

LEVRAT & GIRARD A ROMONT

Cantone di Friburgo in Isvizzera

INSEGNAMENTO LAICO

Francese, tedesco, inglese ed italiano. Studi commerciali completi. Tutti gli strumenti di musica. Arti e scienze. — Buona pensione, aria salubre, cure paterne. Si ricevono gli allievi in ogni stagione. I corsi sono facoltativi. Indirizzarsi alla Direzione per i prospetti. 1921

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *Pubblicazione.*) 1772

Dietro domanda sporta dall' ingegnere Carlo Ivaldi residente in Moncalvo, per ottenere dichiarata l'assenza del di lui fratello Alberto Ivaldi, già promiscuamente domiciliato in Casale Monferrato, e Moncalvo, il tribunale civile di Casale Monferrato con provvedimento sei giugno 1866, mandò assumere sulla stessa le informazioni volute dall'art. 23 del Codice italiano.

Nebbia, proc. da Casale Monferrato.

Cesare Bonciani, proprietario del ristorato e locanda in via de' Panzani, previene chiunque onde in verun tempo non possa allegarne ignoranza, che egli non sarà mai a riconoscere verun debito che potesse farsi in suo nome da chicchessia, non esclusa la sua famiglia.

Firenze, 16 luglio 1866.

1920 Cesare Bonciani.

La Corte reale d'appello di Firenze con sentenza del 13 luglio corrente, aderendo all'appello avanzato sotto di 5 marzo 1866 dal cav. Gian Tommaso Passerini di Cortona contro la sentenza del già tribunale di prima istanza di Firenze de' 28 dicembre 1865, lo ha dichiarato pienamente riabilitato alla disposizione ed amministrazione del di lui patrimonio, ed al libero esercizio di tutti i diritti civili.

1917 Dott. Luigi Luti.

1918 DIFFIDAMENTO.

Firenze, li 20 luglio 1866.

Il sottoscritto cav. Agostino Carraresi, mandatario generale irrevocabile ed amministratore della nobile signora Clarenza Altoviti-Avila nei Colantoni, dichiara a tutti gli effetti di ragione che Angiolo Nucci ha fino dal 15 corrente cessato di amministrare, come agente di beni, la tenuta di Casole di proprietà di detta sigª Altoviti-Avila ne' Colantoni posta nella comunità di Vicchio in Mugello, e ciò per licenza ricevuta, per cui non sarà riconosciuto nessun atto attenente a detta amministrazione dopo quell'epoca, se non posto in essere dal nuovo agente sig. Raffaello di Gaetano Lapi.

A. Carraresi.

1916 AVVISO

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse per gli effetti voluti dall'articolo 664 e seguenti del vigente Codice di procedura civile, come il signor Leopoldo Paganelli, possidente e notaro regio, domiciliato alla Rocca San Casciano, rappresentato dal dottor Guglielmo François, con domicilio elettivo presso del medesimo, ha fino dal dì 12 luglio 1866, presentato ricorso all'illustr. sig. presidente del R. tribunale civile e correzionale di Firenze, per ottenere la nomina d'un perito che proceda alla stima e valutazione dei seguenti immobili spettanti già a Giovanni, Clorinda, Antonio, David, Valentino, Ginevra, Maria ed Anna di detto Tommaso Tassinari, domiciliati in pretura di Dicomano, ed oggi al signor Luigi Cheli, domiciliato esso pure a Dicomano, come terzo possessore, cioè di un fabbricato ad uso di locanda, con terreni annessi e resedi, denominato l'*osteria nuova*, posto nel popolo dell'Eremo, comune di San Gaudenzio.

Firenze, li 14 luglio 1866.

Dott. Guglielmo François.

CONVITTO-CANDELLERO.

Col 1° agosto si riaprirà il corso preparatorio alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria.

Torino, via Saluzzo, n° 33. 1769

20000 MIRIA GHIACCIO CRISTALLINO

da vendere ripartito reso alla stazione ferroviaria di Vercelli. — Dirigersi da Arnaud, negoziante, Susa. 1866

COMUNE DI SCANSANO.

È aperto il concorso alla condotta medica di questo paese, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1,680, e gli oneri descritti in apposito quaderno, che sarà reso ostensibile a tutti in questa segreteria comunale nelle ore d'uffizio.

Tutti coloro aventi i requisiti voluti dalla legge, cui piacesse attendervi, dovranno far pervenire franche di posta, in quest'uffizio le respettive domande redatte in carta bollata, e corredate dei documenti necessari a comprovare la loro idoneità e moralità, entro il dì 5 agosto p° f°.

Scansano, dal Municipio, li 18 luglio 1866.

Il Sindaco
G. B. Leoneschi.

1919

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale Decreto 6 dicembre 1865.

	Prezzo per ogni cento fogli L.	C.
Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento (*carta turchina*)	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento (*carta colore chamois*)	5	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del Tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento	1	50

	Prezzo per ogni cento fogli compresi i diritti postali L.	C.
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*)	»	»
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intiero*)	8	»
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 12, prescritto dall'articolo 151 del Regolamento generale giudiziario, e dagli articoli 160, 161, 162 e 166 della Tariffa penale (*carta imperiale, a mano*)	15	»
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale (*carta da stato*)	6	50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale (*carta da stato*, ½ *foglio*)	3	»

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

	Prezzo per ogni cento fogli compresi i diritti postali L.	C.
B — Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*)	24	»
C — Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*)	20	»
D — Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*)	24	»
E — Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*)	20	»
H — Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*)	24	»
I — Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*)	20	»
L — Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*)	24	»
N — Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*)	6	50
S — Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*)	24	»
T — Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*)	12	»

GAZZETTA UFFICIALE
DEL
REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

AVVISO
per l'industria e l'agricoltura.

I sottoscritti signori **John Fowler e Comp.**, ingegneri maccanici a Leeds, in Inghilterra, costruttori di macchine a vapore di ogni genere premiate con medaglie all'Esposizione di Londra nel 1862 e ad altre Esposizioni industriali d'Europa, rendono noto che hanno stabilita un'**Agenzia Generale d'Italia a Firenze**, per mezzo della quale provvedono e fanno *contratti speciali a cottimo* per macchine a vapore *fisse* e *mobili*, aratri, scaficatori, stirpatori e mietitori per campi, strettoi a vite, presse idrauliche per cotoni, stracci e per l'estrazione di olii, molini a grano di nuova invenzione producendo la farina affatto fredda, spulitori, battitori ed attrattori da grano, turbini ed altri motori idraulici, filande a cotone, lana e seta, sgranatoi da cotone, pompe centrifughe, macchine per disseccamento e irrigazione di terreni, e per qualsiasi altra industria e oggetto.

Gl'industriali ed agricoltori italiani sono invitati a considerare che se le macchine a vapore, per costose che fossero, non rendessero grandi guadagni a chi le adopera, non si costruirebbero a migliaia, nè sarebbero le *compagne fedeli* degli agricoltori ed industriali di due terzi dell'Europa.

Per maggiori informazioni e schiarimenti dirigersi personalmente o per *lettera affrancata* a Firenze presso

JOHN FOWLER e COMP.
Agenzia Generale d'Italia, n° 6, piano 1°
via del Podere in Barbano.

1697

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

SI È PUBBLICATA

la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile

DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CIOÈ:

	L.	C.
Codice Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno — del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L.	2	50
Codice per la Marina Mercantile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 . . . . . »	»	60
Codice di Procedura Penale corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . »	1	50
Codice di Commercio corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore »	1	50
Codice di Procedura Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 154 dello stesso Codice . . . . »	2	»
Manuale Pratico di Medicina Legale di G. L. Casper prima traduzione dal tedesco autorizzata dall'autore, del dottore cav. Emilio Leone, con aggiunte del commendatore Carlo De-Maria — Opera indispensabile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati — due volumi in 8° grande. . . . . »	16	»

Di prossima pubblicazione: il terzo volume contenente le **Novelle Cliniche**, ultima opera dello stesso autore che serve di complemento alla precedente.

Si è pubblicato

IL PRIMO VOLUME

DEL

CODICE CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

confrontato con gli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

istituita col decreto regio 2 aprile 1865.

Un elegante volume in-8° grande di circa 540 pagine.

Prezzo L. 7.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.